

READER SHIP

NUMERO USCITE

97

TOTALE READERSHIP

17.516.329

↑WEB

Sperimentazioni cliniche, la campagna informativa di Accademia EUPATI arriva nelle regioni



A Milano, l'Istituto Europeo di Oncologia ha ospitato il primo evento di sensibilizzazione del progetto "La ricerca siamo noi. Tutti insieme, dalla scienza alla cura"

Milano – L'Istituto Europeo di Oncologia (IEO), pioniere nel coinvolgimento dei pazienti negli studi sperimentali e tra gli istituti più attivi sul fronte della ricerca clinica in Italia, in Europa e nel mondo, ha ospitato il **primo evento regionale della campagna nazionale di sensibilizzazione "La ricerca siamo noi. Tutti insieme, dalla scienza alla cura"** promossa dall'Accademia del Paziente Esperto EUPATI APS (AdPEE) insieme a una **coalizione di associazioni di pazienti, accademie e centri di ricerca.**

La campagna è nata nel 2024 con l'obiettivo di migliorare la conoscenza della ricerca clinica e favorire la partecipazione consapevole e informata agli studi. La ricerca clinica è fondamentale per lo sviluppo di nuove terapie, ma il suo valore non è ancora adeguatamente compreso. La partecipazione dei pazienti agli studi clinici garantisce l'accesso a terapie innovative e, al tempo stesso, contribuisce allo sviluppo di cure migliori per tutti. Obiettivo degli incontri regionali, voluti da AdPEE nell'intento di dare un seguito alla campagna calandola sul territorio, è quello di valorizzare l'attività di alcuni tra i più produttivi e prestigiosi Clinical Trial Center italiani.

"Dopo una prima fase di sensibilizzazione online, **era importante creare anche occasioni di incontro diretto tra cittadini, pazienti e centri di ricerca;** la campagna nasce per raccontare 'da vicino' il valore della ricerca clinica e favorire una partecipazione consapevole agli studi, facendo conoscere l'esperienza diretta dei pazienti", dichiara **Dominique Van Doorne**, Tesoriere e Responsabile Scientifica Accademia del Paziente Esperto EUPATI. "Portare questa iniziativa nei principali centri di ricerca italiani significa rafforzare il dialogo tra tutti gli attori coinvolti, è un passaggio strategico: dalla narrazione alla partecipazione attiva, con l'obiettivo di sfatare falsi miti, costruire fiducia e avvicinare sempre più persone al mondo della ricerca clinica".

Lo IEO si posiziona primo in Italia e ai primi posti in Europa e nel mondo per ricerca clinica e cura dei tumori. I numeri degli studi clinici condotti nel solo 2025 parlano da soli: IEO ha partecipato a oltre il 70% degli studi clinici oncologici attivi in Italia; 692 studi attivi, di cui 155 di nuova attivazione; di questi, 370 (53,5%) multicentrici internazionali, 202 (29%) multicentrici nazionali, 120 (17,5%) monoistituzionali IEO. Quanto alla tipologia degli studi attivi, 374 (oltre il 54%) sono relativi ai farmaci: gli studi con farmaci di fase precoce (I/II) sono 174 (il 46,5% del totale), quelli di fase tardiva (III/IV) 200, gli altri sono studi osservazionali (32% del totale). Tra i primi 10 trial attivi si trovano 101 studi (15%) nel Programma Senologia, 93 (13,5%) per Nuovi Farmaci e Terapie Innovative, 89 (12%) nel Programma Ematologia. Il numero complessivo di pazienti che sono stati arruolati ammonta a 6.191, di cui il 9,5% per sperimentazioni cliniche farmacologiche, il 39% per studi osservazionali, il 42,5% per studi di imaging/radiazioni/dispositivi chirurgici o medici.

“Dove si fa ricerca, si cura meglio: ogni anno in IEO si chiudono 130-140 studi, ma se ne aprono altrettanti”, sottolinea **Roberto Orecchia**, Direttore Scientifico Istituto Europeo di Oncologia (IEO). “Abbiamo una realtà assai dinamica, dove i farmaci sperimentali rappresentano un’opportunità di grande interesse per i pazienti che altrimenti non potrebbero riceverli. Riconoscere il paziente come interlocutore principale nei processi della ricerca è un’opportunità e una necessità: oggi non si può prescindere dalla collaborazione con i pazienti, che sono i veri protagonisti del cambiamento in atto. EUPATI è nato come progetto europeo, noi siamo stati gli anticipatori di questo programma proprio perché riteniamo che una corretta formazione e informazione siano fondamentali per avere un paziente realmente motivato e consapevole”.

Il paziente è il motore dell’innovazione terapeutica e fa la differenza nel lungo processo della ricerca clinica non solo per le conoscenze che mette a disposizione della comunità scientifica, ma in quanto contribuisce a identificare o migliorare gli end point clinici che ritiene importanti dal punto di vista del malato oltre che a valutare i dati sulla qualità di vita con la malattia.

“Oggi il paziente è diventato parte integrante del processo decisionale legato alla ricerca clinica e alle cure con un ruolo centrale nell’intero percorso di cura, negli aspetti sanitari, sociali e politici della malattia e nel contribuire e sostenere le attività della ricerca scientifica; **in questo contesto si inserisce la figura del paziente esperto EUPATI**, la cui preparazione è affidata ad AdPEE”, spiega **Elia Merlino**, Paziente esperto EUPATI e divulgatrice scientifica. **“Il paziente esperto svolge un ruolo attivo nella ricerca clinica**, arricchisce il confronto tra i diversi interlocutori e rappresenta un punto di riferimento per altri pazienti che vivono la sua stessa condizione. Rappresenta una risorsa di grande valore che può incidere sulla qualità di vita dei pazienti”.

In questo contesto, un ruolo centrale è rivestito dal Clinical Trial Office (CTO), struttura pensata, organizzata e resa funzionale per ottimizzare e potenziare la gestione dei trial clinici e divulgare la cultura della ricerca clinica, nella quale operano diverse decine di figure professionali altamente specializzate.

“In un Istituto come lo IEO, il CTO rappresenta il fulcro operativo per la gestione e la supervisione degli studi clinici, una struttura articolata che integra diverse figure specializzate e che svolge il ruolo di snodo centrale tra ricercatori, clinici e sponsor, sia industriali che accademici, oltre che con i Comitati Etici, le Autorità competenti e i potenziali partecipanti alle sperimentazioni cliniche”, sottolinea **Giulia Peruzzotti**, Head of Data Management & Clinical Trial Office Istituto Europeo di Oncologia (IEO). “Inoltre, l’integrazione della prospettiva del paziente sta trasformando il modo in cui i trial vengono progettati e condotti. Gli studi più aderenti alla realtà dei partecipanti risultano più solidi, consentono un arruolamento basato su criteri migliori e producono risultati più rilevanti, soprattutto quando i pazienti sono coinvolti sin dalle prime fasi della progettazione”.

I Comitati Etici sono organismi indipendenti, aspetto fondamentale per assicurare una valutazione degli studi clinici sottoposti in maniera neutra, non legata agli interessi dello sponsor, che controllano, supervisionano e garantiscono una ricerca condotta nel rispetto dei pazienti arruolati, non solo dal punto di vista etico, ma scientifico e regolatorio, e si fanno garanti anche del rispetto dei diritti dei futuri pazienti. Nell’ambito di ciascun Comitato Etico è obbligatoria per legge (DM 30 gennaio 2023) la presenza del paziente che deve possedere precisi requisiti.

“All’interno del Comitato Etico il rappresentante dei pazienti ha la possibilità di confrontarsi con tutti gli altri componenti del Comitato in un clima di collaborazione, scambio e rispetto reciproco”, chiosa **Loredana Bergamini**, Responsabile Segreteria Tecnico-Scientifica CET Lombardia 2. “Il paziente nel Comitato Etico è un *primus inter pares*, una figura che ha lo stesso valore e importanza degli altri membri e la stessa responsabilità nel garantire il corretto trasferimento della scienza alla cura e la giusta presa in carico dei bisogni dei pazienti, anche a partire dalla partecipazione a uno studio clinico”.

La campagna “La ricerca siamo noi. Tutti insieme, dalla scienza alla cura” offre un punto di riferimento informativo online sugli studi clinici attraverso una [landing page dedicata](#) che presenta informazioni chiave per comprendere i processi e il valore della ricerca clinica, attraverso contenuti multimediali e schede di approfondimento.

Paziente Esperto EUPATI, parte dallo IEO la campagna sul valore della ricerca clinica

🕒 *Martedì 19 Maggio 2026* ✎ *Redazione*



Presenta



LA RICERCA
siamo noi

Tutti insieme, dalla scienza alla cura

L'Istituto Europeo di Oncologia (IEO), riconosciuto quale Centro di eccellenza internazionale per la ricerca clinica, nato trent'anni fa come uno dei primi ospedali a mettere al centro del percorso terapeutico assistenziale il paziente e i suoi bisogni, resta fedele al principio che ha ispirato tutta la opera: "si cura meglio dove si fa ricerca". E la ricerca non è cosa astratta, ma entra nei reparti e rende lo IEO un luogo di cura all'avanguardia.

Su queste basi comuni, IEO e Accademia del Paziente Esperto EUPATI (AdPEE) collaborano e condividono numerose progettualità nella promozione dell'empowerment e della partecipazione dei pazienti agli studi clinici, attraverso la formazione e l'informazione sul tema della ricerca clinica, rendendo l'azione educativa dell'Accademia preziosa per l'Istituto.

Ed è per questo che proprio allo IEO, pioniere nel coinvolgimento dei pazienti negli studi sperimentali e tra gli Istituti più attivi sul fronte della ricerca clinica in Italia, in Europa e nel mondo, fa tappa il primo evento regionale della campagna nazionale di sensibilizzazione "**La ricerca siamo noi. Tutti insieme, dalla scienza alla cura**" promossa dall'**Accademia del Paziente Esperto EUPATI APS (AdPEE)** insieme ad una coalition di **47 tra Associazioni pazienti, Accademie e Centri di ricerca**.

La campagna è nata nel 2024 con l'obiettivo di migliorare la conoscenza della ricerca clinica e favorire la partecipazione consapevole e informata agli studi. La ricerca clinica è fondamentale per lo sviluppo di nuove terapie, ma il suo valore non è ancora adeguatamente compreso.

La partecipazione dei pazienti agli studi clinici garantisce l'accesso a terapie innovative e, al tempo stesso, contribuisce allo sviluppo di cure migliori per tutti. Obiettivo degli incontri regionali, voluti da AdPEE nell'intento di dare un seguito alla campagna calandola sul territorio, è quello di valorizzare l'attività di alcuni tra i più produttivi e prestigiosi Clinical Trial Center italiani.

«Dopo una prima fase di sensibilizzazione online, era importante creare anche occasioni di incontro diretto tra cittadini, pazienti e centri di ricerca; la campagna nasce per raccontare 'da vicino' il valore della ricerca clinica e favorire una partecipazione consapevole agli studi, facendo conoscere l'esperienza diretta dei pazienti – dichiara **Dominique Van Doorne**, Tesoriere e Responsabile Scientifica Accademia del Paziente Esperto EUPATI – portare questa iniziativa nei principali centri di ricerca italiani significa rafforzare il dialogo tra tutti gli attori coinvolti, è un passaggio strategico: dalla narrazione alla partecipazione attiva, con l'obiettivo di sfatare falsi miti, costruire fiducia e avvicinare sempre più persone al mondo della ricerca clinica».

Lo IEO si posiziona primo in Italia e ai primi posti in Europa e nel mondo per ricerca clinica e cura dei tumori. I numeri degli studi clinici condotti nel solo 2025 parlano da soli: IEO ha partecipato a oltre il 70% degli studi clinici oncologici attivi in Italia; 692 studi attivi, di cui 155 di nuova attivazione, di questi, 370 (53,5%) multicentrici internazionali, 202 (29%) multicentrici nazionali, 120 (17,5%) monoistituzionali IEO. Quanto alla tipologia degli studi attivi, 374 (oltre il 54%) sono relativi ai farmaci: gli studi con farmaci di fase precoce (I/II) sono 174 (il 46.5% del totale), quelli di fase tardiva ((III/IV) 200, gli altri sono studi osservazionali (32% del totale). Tra i primi 10 trial attivi si trovano 101 studi (15%) nel Programma Senologia, 93 (13,5%) per Nuovi Farmaci e Terapie Innovative, 89 (12%) nel Programma Emat oncologia. Il numero complessivo di pazienti che sono stati arruolati ammonta a 6.191, di cui il 9,5% per sperimentazioni cliniche farmacologiche, il 39% per studi osservazionali, il 42,5% per studi di imaging/radiazioni/dispositivi chirurgici o medici.

«Dove si fa ricerca, si cura meglio: ogni anno in IEO si chiudono 130-140 studi, ma se ne aprono altrettanti – sottolinea **Roberto Orecchia**, Direttore Scientifico Istituto Europeo di Oncologia (IEO) – abbiamo una realtà assai dinamica, dove i farmaci sperimentali rappresentano un'opportunità di grande interesse per i pazienti che altrimenti non potrebbero riceverli. Riconoscere il paziente come interlocutore principale nei processi della ricerca è una opportunità e una necessità: oggi non si può prescindere dalla collaborazione con i pazienti, che sono i veri protagonisti del cambiamento in atto. EUPATI è nato come progetto europeo, noi siamo stati gli anticipatori di questo programma proprio perché riteniamo che una corretta formazione e informazione siano fondamentali per avere un paziente realmente motivato e consapevole».

Il paziente è il motore dell'innovazione terapeutica e fa la differenza nel lungo processo della ricerca clinica non solo per le conoscenze che mette a disposizione della comunità scientifica, ma in quanto contribuisce a identificare o migliorare gli end point clinici che ritiene importanti dal punto di vista del malato oltre che a valutare i dati sulla qualità di vita con la malattia.

«Oggi il paziente è diventato parte integrante del processo decisionale legato alla ricerca clinica e alle cure con un ruolo centrale nell'intero percorso di cura, negli aspetti sanitari, sociali e politici della malattia e nel contribuire e sostenere le attività della ricerca scientifica; in questo contesto, si inserisce la figura del paziente esperto, la cui preparazione è affidata all'AdPEE EUPATI – spiega **Eliana Merlino**, Paziente esperto EUPATI e divulgatrice scientifica – il paziente esperto svolge un ruolo attivo nella ricerca clinica, arricchisce il confronto tra i diversi interlocutori e rappresenta un punto di riferimento per altri pazienti che vivono la sua stessa condizione. Rappresenta una risorsa di grande valore che può incidere sulla qualità di vita dei pazienti».

Core della mole di studi clinici e di pazienti coinvolti nelle sperimentazioni è il Clinical Trial Office (CTO), struttura pensata, organizzata e resa funzionale per ottimizzare e potenziare la gestione dei trial clinici e divulgare la cultura della ricerca clinica, nella quale operano diverse decine di figure professionali altamente specializzate.

«In un Istituto come lo IEO, il CTO rappresenta il fulcro operativo per la gestione e la supervisione degli studi clinici, una struttura articolata che integra diverse figure specializzate e che svolge il ruolo di snodo centrale tra ricercatori, clinici e sponsor, sia industriali che accademici, oltre che con i Comitati Etici, le Autorità competenti e i potenziali partecipanti alle sperimentazioni cliniche – sottolinea **Giulia Peruzzotti**, Head of data management & Clinical Trial Office Istituto Europeo di Oncologia (IEO) – inoltre, l'integrazione della prospettiva del paziente sta trasformando il modo in cui i trial vengono progettati e condotti. Gli studi più aderenti alla realtà dei partecipanti risultano più solidi, consentono un arruolamento basato su criteri migliori e producono risultati più rilevanti, soprattutto quando i pazienti sono coinvolti sin dalle prime fasi della progettazione».

I Comitati Etici sono organismi indipendenti, aspetto fondamentale per assicurare una valutazione degli studi clinici sottoposti in maniera neutra, non legata agli interessi dello sponsor, che controllano, supervisionano e garantiscono una ricerca condotta nel rispetto dei pazienti arruolati, non solo dal punto di vista etico, ma scientifico e regolatorio, e si fanno garanti anche del rispetto dei diritti dei futuri pazienti. Nell'ambito di ciascun Comitato Etico è obbligatoria per legge (DM 30 gennaio 2023) la presenza del paziente che deve possedere precisi requisiti.

«All'interno del Comitato Etico il rappresentante dei pazienti ha la possibilità di confrontarsi con tutti gli altri componenti del Comitato in un clima di collaborazione, scambio e rispetto reciproco – chiosa **Loredana Bergamini**, Responsabile Segreteria Tecnico-Scientifica CET Lombardia 2 – il paziente nel Comitato Etico è un primus inter pares, una figura che ha lo stesso valore e importanza degli altri membri e la stessa responsabilità nel garantire il corretto trasferimento della scienza alla cura e la giusta presa in carico dei bisogni dei pazienti, anche a partire dalla partecipazione a uno studio clinico».

La campagna offre un punto di riferimento informativo online sugli studi clinici attraverso una landing page dedicata (<https://laricercasiamonoi.accademiadeipazienti.org>) che presenta le informazioni chiave per comprendere i processi e il valore della ricerca clinica, attraverso contenuti multimediali e schede di approfondimento.

"La Ricerca siamo noi": parte dallo IEO la campagna EUPATI

Milano, 20 mag. (askanews) - Parte dall'Istituto Europeo di Oncologia la campagna nazionale "La ricerca siamo noi", promossa da Accademia del Paziente Esperto EUPATI insieme a una rete di 47 tra Associazioni dei pazienti, Accademie e Centri di ricerca. La sfida è avvicinare cittadini e pazienti al mondo degli studi clinici, favorendo una partecipazione più consapevole e informata alla ricerca clinico-scientifica.

"La Ricerca siamo noi" è la campagna per far capire a tutti che non bisogna aver paura di entrare in uno studio clinico, perché il farmaco che è arrivato allo studio clinico è un farmaco che è stato controllato da moltissimi anni, dunque ne sappiamo tantissimo - spiega ad askanews Dominique Van Doorne, Tesoriere e Responsabile Scientifica Accademia del Paziente Esperto EUPATI -. C'è un livello di sicurezza e di garanzie al paziente che fa sì che nessuno di noi è una cavia. Anzi: abbiamo bisogno di nuovi farmaci, è fondamentale: dobbiamo tutti entrare in uno studio clinico quando ci viene chiesto".

"È importante il coinvolgimento dei pazienti: è fondamentale, ed idealmente dovrebbero partecipare a tutte le fasi, dalla fase ideativa, strategica e realizzativa - sottolinea Roberto Orecchia, Direttore Scientifico Istituto Europeo di Oncologia -. Ed è un contributo che deve essere anche democratico, cioè bisogna garantire ai pazienti che lo vogliono un accesso equo alle cure anche alle più sperimentali".

Non a caso il primo evento regionale della campagna "La ricerca siamo noi" fa tappa proprio all'Istituto Europeo di Oncologia fondato da Umberto Veronesi, tra i centri più attivi nella ricerca clinica oncologica in Italia e in Europa. Nel solo 2025 lo IEO conta quasi 700 studi clinici attivi e oltre seimila pazienti arruolati.

"L'istituto ha da sempre avuto una vocazione per fare la ricerca, dal suo inizio 32 anni fa - racconta ancora il Direttore Scientifico dello IEO -. Tant'è che all'epoca Umberto Veronesi coniò il motto 'si cura meglio dove si fa ricerca'. Oggi possiamo dire 'si cura meglio anche con la ricerca'".

"IEO è un grandissimo centro italiano, un polo oncologico fondamentale per l'Italia - puntualizza Dominique Van Doorne -. E che loro abbiano deciso di iniziare con questo centro la campagna nazionale 'La Ricerca siamo noi', vuol dire veramente che siamo tutti insieme. Insieme chi? Medici e pazienti: dunque insieme facciamo la ricerca".

E' proprio questa capacità di mettere in rete tra loro medici, ricercatori e pazienti il punto di forza della campagna "La Ricerca siamo noi", nata nel 2024 per accendere i riflettori sul valore della ricerca clinica, fondamentale per lo sviluppo di nuove terapie.

"Noi già nel 2024 abbiamo stilato un protocollo d'intesa con l'Accademia EUPATI proprio per questo motivo: per poter insieme progettare studi futuri e dare comunicazione e formazione ai partecipanti, non ai pazienti, ai futuri partecipanti negli studi clinici, quindi anche a tutti i cittadini - evidenzia Giulia Peruzzotti, Head of data management & Clinical Trial Office Istituto Europeo di Oncologia -. Perché è importante capire che la raccolta dei dati degli studi clinici poi possono portare risultati di pubblicazione e a nuove terapie innovative".



DATA:
19 maggio 2026



Milano, 20 mag. (askanews) - Parte dall'Istituto Europeo di Oncologia la campagna nazionale "La ricerca siamo noi", promossa da Accademia del Paziente Esperto EUPATI insieme a una rete di 47 tra Associazioni dei pazienti, Accademie e Centri di ricerca. La sfida è avvicinare cittadini e pazienti al mondo degli studi clinici, favorendo una partecipazione più consapevole e informata alla ricerca clinico-scientifica.

"La Ricerca siamo noi" è la campagna per far capire a tutti che non bisogna aver paura di entrare in uno studio clinico, perché il farmaco che è arrivato allo studio clinico è un farmaco che è stato controllato da moltissimi anni, dunque ne sappiamo tantissimo - spiega ad askanews Dominique Van Doorne, Tesoriere e Responsabile Scientifica Accademia del Paziente Esperto EUPATI -. C'è un livello di sicurezza e di garanzie al paziente che fa sì che nessuno di noi è una cavia. Anzi: abbiamo bisogno di nuovi farmaci, è fondamentale: dobbiamo tutti entrare in uno studio clinico quando ci viene chiesto".

"È importante il coinvolgimento dei pazienti: è fondamentale, ed idealmente dovrebbero partecipare a tutte le fasi, dalla fase ideativa, strategica e realizzativa - sottolinea Roberto Orecchia, Direttore Scientifico Istituto Europeo di Oncologia -. Ed è un contributo che deve essere anche democratico, cioè bisogna garantire ai pazienti che lo vogliono un accesso equo alle cure anche alle più sperimentali".

Non a caso il primo evento regionale della campagna "La ricerca siamo noi" fa tappa proprio all'Istituto Europeo di Oncologia fondato da Umberto Veronesi, tra i centri più attivi nella ricerca clinica oncologica in Italia e in Europa. Nel solo 2025 lo IEO conta quasi 700 studi clinici attivi e oltre seimila pazienti arruolati.

"L'istituto ha da sempre avuto una vocazione per fare la ricerca, dal suo inizio 32 anni fa - racconta ancora il Direttore Scientifico dello IEO -. Tant'è che all'epoca Umberto Veronesi coniò il motto 'si cura meglio dove si fa ricerca'. Oggi possiamo dire 'si cura meglio anche con la ricerca'".

"IEO è un grandissimo centro italiano, un polo oncologico fondamentale per l'Italia - puntualizza Dominique Van Doorne -. E che loro abbiano deciso di iniziare con questo centro la campagna nazionale 'La Ricerca siamo noi', vuol dire veramente che siamo tutti insieme. Insieme chi? Medici e pazienti: dunque insieme facciamo la ricerca".

E' proprio questa capacità di mettere in rete tra loro medici, ricercatori e pazienti il punto di forza della campagna "La Ricerca siamo noi", nata nel 2024 per accendere i riflettori sul valore della ricerca clinica, fondamentale per lo sviluppo di nuove terapie.

"Noi già nel 2024 abbiamo stilato un protocollo d'intesa con l'Accademia EUPATI proprio per questo motivo: per poter insieme progettare studi futuri e dare comunicazione e formazione ai partecipanti, non ai pazienti, ai futuri partecipanti negli studi clinici, quindi anche a tutti i cittadini - evidenzia Giulia Peruzzotti, Head of data management & Clinical Trial Office Istituto Europeo di Oncologia -. Perché è importante capire che la raccolta dei dati degli studi clinici poi possono portare risultati di pubblicazione e a nuove terapie innovative".